

RISULTATI FINALI **DELLA 4° EDIZIONE DE “I LUOGHI DEL CUORE”** *Cancelliamo insieme le brutture d'Italia*

SELEZIONE TRA I LUOGHI PIU' VOTATI

- 1. Castello della Colombaia, Trapani** – contro la burocrazia che da anni blocca ogni tentativo di recupero

Al 1° posto con 7.052 segnalazioni, la Colombaia di Trapani, un'antichissima fortezza costruita all'ingresso del porto cittadino. Il nucleo originario sarebbe stato realizzato per motivi militari dal generale cartaginese Amilcare Barca nel II secolo a.C., mentre dalla seconda metà del Trecento la fortezza assunse la forma di castello, con la costruzione della cinta muraria di forma ellittica e dell'annessa torre ottagonale. Con un successivo adattamento della struttura difensiva, nel 1848, la Colombaia diventò un carcere, ricavando all'interno piccole celle e sfruttando il grande cortile centrale.

Dal 1965, anno della chiusura del carcere, la Colombaia è in stato di abbandono e a forte rischio di crollo e all'incuria si sommano gli atti vandalici. L'associazione “Salviamo la Colombaia”, nata nel 1993 per proteggere e valorizzare lo storico castello, si batte per riportarlo al suo antico splendore e ha inviato al FAI l'alto numero di votazioni raccolte. Da anni infatti il Comune di Trapani chiede al Demanio il passaggio di proprietà per poter affrontare i lavori di recupero e trovare una nuova destinazione d'uso compatibile con il monumento, ma un lungo e complesso iter burocratico finora lo ha impedito.

- 2. Libreria Bocca in Galleria Vittorio Emanuele, Milano** – contro la scomparsa di uno degli esercizi storici della città

Al 2° posto con 5.258 segnalazioni, la Libreria Bocca a Milano, punto di riferimento della cultura e della storia milanese dagli anni Sessanta dell'Ottocento. La libreria ha sede nella prestigiosa Galleria Vittorio Emanuele e la sua origine risale al 1775, quando i fratelli Giuseppe e Secondo Bocca fondarono a Torino un'azienda tipografica e libreria di famiglia.

Nel corso della sua lunga esistenza, la libreria ha avuto sedi in diverse città: Parigi, Firenze, Roma, Torino e Milano. Quest'ultima è l'unica a essere tuttora attiva e, sotto la guida della famiglia Lodetti che la gestisce dalla fine degli anni '70, si è specializzata nella vendita di testi, monografie e cataloghi d'arte di respiro internazionale, diventando inoltre un luogo aperto all'incontro, alle esposizioni d'arte e allo scambio culturale. Il grande valore della libreria è stato riconosciuto, nel 2002, dalla nomina a “locale storico” da parte dell'Associazione Locali Storici d'Italia, che si occupa della valorizzazione dei più antichi e prestigiosi locali nazionali. Oggi la libreria rischia la chiusura, a causa di un canone d'affitto cresciuto più del doppio e insostenibile per la tipologia di negozio.

- 3. Monte Gennaro, Palombara Sabina (RM)** - contro le antenne esistenti e contro il progetto di installarne di nuove e contro i resti dell'albergo diroccato

Al 3° posto con 4.737 segnalazioni, le strutture che deturpano il Monte Gennaro situato nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Un'area naturale protetta, estesa per 18.000 ettari lungo l'omonima catena montuosa dell'Appennino centrale, a metà strada tra Roma e Rieti e che rappresenta un vero e proprio polmone verde per tutto il Lazio.

Sulla sommità del monte sono infatti presenti numerose antenne televisive e radiofoniche e il luogo è stato individuato dalla Regione Lazio come sito idoneo per l'installazione di nuove antenne, decisione contro cui il Comune di Palombara Sabina ha presentato ricorso al TAR. Molte segnalazioni riguardano anche un albergo abbandonato dagli anni '80 che sta crollando e che produce inquinamento di amianto.

4. Carceri storiche, Trento – contro il progetto di abbattimento

Al 4° posto con 4.659 segnalazioni, le antiche carceri di Trento, importante testimonianza storico-artistica della città: fanno parte di un complesso monumentale di fine Ottocento, che comprende anche il Tribunale e il Penitenziario, progettato dall'architetto viennese Karl Schaden nel 1877.

Il carcere, esempio di architettura civile di grande qualità del periodo austro-ungarico, costruito con materiale locale - la pietra di Trento - si sviluppa su tre piani più uno interrato. All'interno, sul corpo centrale dell'edificio, si affacciano due piani di celle con ballatoi sorretti da mensole in pietra. Tre grandi aperture illuminano dall'alto lo spazio centrale, mentre un finestrone in vetro policromo è collocato sul lato occidentale. Lungo la facciata orientale si apre una graziosa cappella a due livelli.

Dopo il trasferimento delle carceri fuori Trento, è stato approvato un progetto per l'ampliamento del vicino Palazzo di Giustizia - da realizzare entro il 2010 - che prevede la demolizione dello storico edificio carcerario e della cappella e la costruzione di un nuovo polo giudiziario.

5. Area militare in dismissione denominata "ex terzo deposito carburanti" a Vitinia, Roma – contro la realizzazione del progetto di cementificazione

Al 5° posto con 4.635 segnalazioni, il progetto di cementificazione (chiamato ATO R62) da attuarsi sull'area militare in dismissione denominata "ex terzo deposito Carburanti" a Vitinia, che si trova nel Comune di Roma. La zona è una splendida area verde che ospita tante specie animali: mucche, pecore, asini e capre al pascolo, uccelli che nidificano nei boschi. E' inoltre presente un sito archeologico con resti di una villa romana.

L'Associazione "Viviamo Vitinia", che si è occupata in questi mesi della raccolta delle segnalazioni, vorrebbe che fosse cancellato il progetto di cementificazione dell'area, che prevede la costruzione di 500 appartamenti con una colata di 150.000 metri cubi di cemento, e che fosse allestito invece un parco pubblico.

6. Villa Sanna, Parco di Monserrato, Sassari – contro l'abbandono e il degrado

Al 6° posto con 4.184 segnalazioni, Villa Sanna, la cui storia parte dal lontano 1600. Monserrato era forse la più prestigiosa delle tenute nobiliari della campagna. La acquistarono i Navarro, una famiglia spagnola che approdò nell'isola con molti soldi e spirito di commercio. La tenuta passò nella seconda metà dell'Ottocento a Giovanni Antonio Sanna, imprenditore, parlamentare, mecenate e benefattore della città che abbellì e ingrandì la villa padronale e trasformò il parco di Monserrato in un raffinato giardino con la costruzione di architetture, vasche e fontane con giochi d'acqua. La famiglia Di Suni fu l'ultima a custodire con amore un bene così prezioso. Poi, dal secondo dopoguerra, ebbe inizio il declino: il parco venne smembrato e villa Sanna andò all'Inail, che non potendone ricavare gli uffici per il veto della Soprintendenza, se ne disinteressò. Oggi la Villa versa in condizioni di forte degrado.

7. Chiesa di San Ruffino, Mongiardino Ligure (AL) – contro l'abbandono e il degrado

Al 7° posto con 4.048 segnalazioni, la Chiesa dedicata a San Ruffino in frazione Cerendero, nel Comune di Mongiardino Ligure (AL). Il documento più antico riguardante la chiesa risale al 1248 e dalla metà del Seicento in poi fu la parrocchia di numerose frazioni del territorio dell'Alta Val Borbera. Seguirono diversi rifacimenti dell'edificio religioso, mentre le forme attuali della chiesa si devono a una ricostruzione realizzata tra il 1892 e il 1906. L'edificio, situato su un terreno franoso, è inagibile da anni e il tetto è in gran parte crollato, mentre il campanile con le quattro campane secolari resiste ancora in discrete condizioni.

Il comitato "Amici della Chiesa di Cerendero", costituitosi a ottobre 2008, ha raccolto un altissimo numero di voti in soli quindici giorni, anche grazie alla grande partecipazione arrivata dai comuni vicini, dalle comunità montane, dalle associazioni culturali, dalle scuole e dalla Curia di Genova.

8. Lomellina, Provincia di Pavia – contro la realizzazione del progetto di costruzione dell'Autostrada Broni-Mortara

All'8° posto con **3.891 segnalazioni**, il progetto dell'Autostrada Broni-Mortara, che prevede la costruzione di 50 km circa di autostrada per collegare gli abitati di Broni e Mortara, in provincia di Pavia. La cosiddetta "autostrada della Lomellina" è ritenuta prioritaria dalla Regione Lombardia per completare la rete viaria transpadana e il suo tragitto ricadrebbe all'interno del Parco del Ticino. Quest'ultimo ente si è schierato a favore dell'opera, mentre le associazioni ambientaliste e i comitati locali si battono dal 2006 contro questo progetto.

Oltre a mettere in dubbio l'utilità di questa autostrada, comitati e associazioni contestano il prevedibile aumento del traffico e di inquinamento e la non remota possibilità di una proliferazione di capannoni in un'area naturalistica intatta, dove oggi ci sono perlopiù risaie. Attualmente si aspetta il pronunciamento del TAR sul ricorso avanzato da WWF, altri ricorsi sono stati presentati dai comitati locali.

9. Area "quadrilatero verde", Firenze – contro la realizzazione del progetto di parcheggio interrato

Al 9° posto con **3.206 segnalazioni**, il progetto di parcheggio interrato in un'area verde, denominata dagli abitanti "quadrilatero verde" e compresa tra via Signorini, Via Viani, Via Torcicoda e via dei Platani a Firenze. Quest'area privata, ma vincolata dal PRG a verde pubblico e a impianti sportivi, che ha ospitato per vari anni dei vivai, costituisce già oggi uno splendido giardino che collega il primo nucleo storico del quartiere dell'Isolotto (inizi anni '50) con l'espansione successiva degli anni '60-'70. Esso costituisce anche una preziosa testimonianza dell'originario piano di campagna e si presenta con la crescita delle essenze qui lasciate dagli ex vivai, come un bellissimo giardino con piante d'alto fusto e con possibilità di accrescimento anche con nuovi impianti. Tuttavia un progetto di parcheggio interrato in corso di approvazione dalla Giunta Comunale e portato avanti nonostante l'opposizione di migliaia di cittadini che si sono espressi con una petizione popolare per l'esproprio e l'apertura al pubblico dell'area, minaccia di cementificare e distruggere questo luogo del cuore.

10. Santuario della Madonna del Poggio, Solero (AL) – contro l'abbandono e il degrado

Al 10° posto con **3.039 segnalazioni**, il Santuario della Madonna del Poggio a Solero, edificio situato appena fuori dall'abitato sull'antico tracciato della Via Francigena. Le caratteristiche architettoniche - portico antistante alla chiesa, cortile cintato con portico perimetrale a forma di chiostro e presenza del pozzo - fanno supporre che in epoca medioevale fosse un sicuro punto di sosta per i pellegrini e i viandanti che potevano riposare in luogo riparato.

Oggi, riprendendo tentativi già attuati in passato e visto il grave stato di degrado e di incuria nel quale versa il santuario, la comunità solerina si sta attivando per sollecitare un'opera di restauro volta a valorizzare l'edificio e a restituirlo all'esercizio del culto e alle visite di devoti e pellegrini.

11. Baia dei Turchi, Otranto – contro lo scheletro di uno stabilimento balneare abbandonato

All' 11° posto con **2.374 segnalazioni**, i resti abbandonati di uno stabilimento balneare, la cui costruzione è stata bloccata nel 2007 dal Comune di Otranto. La Baia dei Turchi è una bellissima spiaggia sabbiosa che fa parte dell'Oasi protetta dei Laghi Alimini e come tale è uno degli ecosistemi più importanti del Salento e dell'intera regione.

Quando nella primavera del 2006 è stata avviata la costruzione di uno stabilimento balneare sulla spiaggia gli abitanti della zona hanno da subito mostrato la loro contrarietà, attivandosi per salvaguardare il meraviglioso contesto naturalistico e la sua libera fruizione. Nel 2007, su richiesta di attivissimi comitati locali, è stato revocato il permesso di costruzione nella baia e i lavori sono